

Note su questionario socio-caritativo

Vicariato n. 27 – Trescore

20 ottobre 2015
a cura di Marco Zucchelli

Il presente documento vuole fare sintesi delle notizie offerte dalle Parrocchie sul tema del rapporto tra Parrocchia e territorio. Il filo conduttore che racchiudeva le domande del questionario somministrato alle Parrocchie della Diocesi di Bergamo era il cercare di verificare la conoscenza del territorio. Si è convinti infatti che se si parla e si invita ad “andare nelle periferie”, a riscoprire il ruolo della “piazza”, la conoscenza del territorio in tutte le sue articolazioni, è condizione sempre più indispensabile per una proposta di fede che affondi le sue radici nella concretezza e quotidianità della vita.

Il questionario ha cercato di leggere come l’animazione della testimonianza della carità nelle Parrocchie è realmente attenta a far entrare in ogni proposta progettuale, uno stile educativo che trova nel territorio un concreto luogo per la proposta di fede, uno spazio educativo attraverso il quale la Chiesa di oggi a Bergamo intende essere testimone dell’amore di Dio.

La complessità del tema non può però essere semplicemente racchiusa solo in alcune domande che, essendo state compilate da differenti persone del territorio, si sono prestate ad interpretazioni sicuramente diverse.

Da questo punto di vista il questionario non esaurisce la ricchezza – ma anche i limiti – dell’attività della Parrocchia nell’area della testimonianza della carità. Il documento si pone semplicemente nell’ottica di dare qualche strumento di lettura della situazione, utilizzando sia il questionario conoscitivo sia i diversi materiali che gli uffici pastorali di curia hanno già a disposizione. Toccherà poi ai singoli vicariati completare il materiale prodotto al fine di dare al vescovo un’idea sempre più precisa e puntuale della realtà.

1. Dati di riferimento generali¹

Alla fine dell’anno 2014 nelle quattordici Parrocchie (appartenenti ai dieci Comuni) che fanno parte del Vicariato 27 di Trescore risultavano residenti 42.935 persone, di cui 6.744 erano straniere². Il Vicariato di Trescore per la quasi totalità fa parte dell’ambito territoriale n. 5 della Valle Cavallina, costituito da 20 Comuni e 28 Parrocchie. I Comuni e le relative Parrocchie di Montello e di Costa di Mezzate sono nel Vicariato di Trescore ma appartengono all’ambito territoriale di Seriate.

I Vicariati di riferimento che compongono l’ambito sono tre: 12 Parrocchie su 14 del Vicariato di Trescore, 13 Parrocchie su 13 del Vicariato Borgo di Terzo – Casazza e 3 Parrocchie su 13 del Vicariato Solto-Sovere (corrispondono al Comune di Endine Gaiano).

Complessivamente la popolazione dell’ambito territoriale della Valle Cavallina alla fine dell’anno 2014 era di 54.537 persone di cui 8.175 stranieri, pari al 15,0% della popolazione³.

¹ Le note statistiche di seguito presentate sono tutte elaborazioni su dati ISTAT e/o URBISTAT relative agli anni 2013 e 2014.

² Al 31 dicembre 2013 le persone residenti erano 42.665, di cui 6.759 straniere. Ciò vuol dire che rispetto all’anno precedente si è avuto un incremento di persone di persone italiane ma non di stranieri.

³ Al 31 dicembre 2013 la popolazione dell’ambito della Valle Cavallina era di 54.301 persone, di cui 8.178 stranieri, pari al 15,1% della popolazione. Anche a livello di ambito la popolazione complessiva è in crescita, in particolare quella autoctona.

Solo le Parrocchie di Cenate san Rocco e Selva di Zandobbio sono sotto i mille abitanti. Trescore è la Parrocchia (ed il Comune) più popolosa con oltre 9.900 abitanti. Sei Parrocchie hanno una popolazione tra 1.000 e 3.000 residenti. Solo tre Parrocchie (Trescore Balneario, San Paolo d'Argon e Gorlago) superano i cinquemila residenti.

Tabella n. 1: popolazione residente al 31.12. 2014

	Popolazione residente 2014	Popolazione residente 2013	Stranieri residenti 2014	Stranieri residenti 2013
Carobbio degli Angeli	4.671	4.704	921	954
Cenate Sopra	2.549	2.546	141	140
Cenate Sotto	3.688	3.606	305	302
Costa di Mezzate	3.368	3.326	395	383
Entratico	1.963	1.926	169	172
Gorlago	5.186	5.154	824	838
Montello	3.233	3.229	722	730
San Paolo d'Argon	5.546	5.524	800	796
Trescore Balneario	9.968	9.906	1.983	1.983
Zandobbio	2.763	2.744	484	461
TOTALE VICARIATO	42.935	42.665	6.744	6.759
TOTALE AMBITO VALLE CAVALLINA	54.537	54.301	8.175	8.178

Come già accennato nel Vicariato di Trescore alla fine dell'anno 2014 gli stranieri residenti erano 6.744, pari al 15,7% della popolazione residente, contro il 15% dell'ambito territoriale e l'11,5% a livello provinciale. Il numero degli stranieri nel Vicariato rispetto all'anno 2013 è in lieve diminuzione. La presenza di stranieri è percentualmente molto diversificata nei vari paesi che compongono il Vicariato. A Montello gli stranieri sono pari al 22,3% della popolazione residente, seguito da Trescore Balneario con il 19,9% e Carobbio degli Angeli con il 19,7%. Al contrario Cenate Sopra ha solo il 5,5% di residenti stranieri, seguito da Cenate Sotto con 8,3% ed Entratico con l'8,6%.

Rispetto ad altri Vicariati, nella popolazione straniera il rapporto tra generi è decisamente squilibrato con una prevalenza di uomini rispetto alle donne. Infatti nel Vicariato di Trescore le donne straniere alla fine dell'anno 2014 erano il 46,8% del totale di stranieri, contro il 49,3% a livello provinciale (a livello di ambito territoriale la percentuale di donne sale al 47,3%). Minor numero di donne vuol dire probabilmente minore capacità di stabilità degli stranieri, meno famiglie, con un progetto di vita definito: sono presenti molti uomini per il lavoro, non per scelta di vita per se e la propria famiglia.

Al contrario, quando la percentuale di donne supera il 50% siamo probabilmente di fronte ad una decisa presenza di "badanti", le assistenti familiari. Ciò avviene in paesi con un'accentuata presenza di persone anziane autoctone. Interessante osservare come a Cenate Sopra la percentuale di stranieri residenti sia molto bassa, ma decisamente alta quella delle donne, pari al 59,6% del totale di stranieri, seguita da Cenate Sotto con il 52,5%.

In generale le trasformazioni demografiche degli ultimi anni mettono in evidenza fenomeni tipici del territorio italiano, come la diminuzione della natalità, l'aumento delle migrazioni, l'innalzamento della vita media e il tendenziale invecchiamento della popolazione.

La popolazione del Vicariato di Trescore, rispetto al dato medio dell'ambito territoriale e della Provincia è molto più giovane. "Solo" il 15,2% di popolazione ha più di 65 anni, contro il 19% a livello provinciale. In realtà però l'incremento di persone "anziane" è costante. A titolo di esempio la percentuale di over 65 anni nell'anno 2013 era pari al 15,2% del totale. Solo in un anno si è avuto un incremento dello 0,3%.

Tabella n. 2: persone sopra i 65 anni e sotto i 17 anni.

	Persone 65 anni e oltre		Persone tra 0 - 17 anni
Carobbio degli Angeli	13,7%		22,1%
Cenate Sopra	16,0%		22,4%
Cenate Sotto	13,7%		22,5%
Entratico	16,9%		19,4%
Gorlago	18,8%		18,9%
San Paolo d'Argon	12,8%		22,1%
Trescore Balneario	16,7%		19,9%
Zandobbio	18,1%		19,4%
Montello	13,3%		21,7%
Costa di Mezzate	14,0%		21,7%
Dato medio Vicariato	15,5%		20,9%
Dato medio Valle Cavallina	16,7%		20,3%
Provincia	19%		18%

Osservando la tabella 2 si nota come la popolazione di Gorlago e Zandobbio sia molto vicina ai dati Provinciali per quanto riguarda gli over 65. Al contrario San Paolo d'Argon è il Comune con il minor numero di persone over 65 anni (solo il 12,8%).

Come già detto nel Vicariato di Trescore la presenza di persone "anziane" è decisamente molto più bassa rispetto alla media provinciale. Se prendiamo in considerazione l'indice di vecchiaia (popolazione pari o superiore a 65 anni rispetto a quella pari o inferiore a 14), si nota come esso alla fine dell'anno 2014 risulti essere pari a 87,9 nel Vicariato, contro il 97,5 nell'ambito di Trescore e i 123,4 nella Provincia di Bergamo e i 150 della Lombardia.

Certo, non tutti i paesi hanno lo stesso indice. A Gorlago è pari a 122. Come dire che per ogni 100 minori sotto i quattordici anni ci sono 122 persone anziane. A Zandobbio siamo a 110. Al contrario a San Paolo d'Argon è pari a 68,5, uno degli indici più bassi presenti in Provincia di Bergamo, seguito da Cenate Sotto a 70 e Carobbio degli Angeli a 72.

Tabella n. 3: Indice di vecchiaia

	Indice vecchiaia	Età media
Carobbio degli Angeli	72,4	37,6
Cenate Sopra	85,6	39,1
Cenate Sotto	70,4	38,3
Entratico	100,6	40,1
Gorlago	122,0	41,4
San Paolo d'Argon	68,5	38

Trescore Balneario	100,4	40,3
Zandobbio	110,4	40,9
Montello	73,1	38,2
Costa di Mezzate	78,0	38,4
Medio nel Vicariato	87,9	
Dato medio Ambito Valle Cavallina	98,5	
Provinciale	123,4	

L'età media della popolazione segue ovviamente gli indici di vecchiaia: a Carobbio degli Angeli, San Paolo d'Argon e Cenate Sotto siamo a 38 anni. Al contrario a Gorlago e Zandobbio siamo sui 41 anni.

Come già accennato, una popolazione giovane vuol dire ovviamente il bisogno di servizi rivolti a famiglie giovani, a minori, sia italiani che stranieri.

Un ulteriore dato da approfondire riguarda il ricambio della popolazione. Prendiamo in considerazione solo i dati macro.

Tabella n. 4: “ricambio” della popolazione

anno 2013	Saldo naturale stranieri ⁴	Saldo migratorio stranieri ⁵	Totale stranieri	Totale complessivo aumento della popolazione
Carobbio degli Angeli	14	53	67	96
Cenate Sopra	2	-19	-17	35
Cenate Sotto	6	-13	-7	43
Entratico	1	7	8	22
Gorlago	18	10	28	28
San Paolo d'Argon	21	23	44	34
Trescore Balneario	25	223	248	278
Zandobbio	19	10	29	24
Montello	10	45	55	42
Costa di Mezzate	11	-4	7	42
TOTALE	127	335	462	644

Si deve subito notare come in un anno nel Vicariato la popolazione sia aumentata di ben 644 unità nell'ultimo anno di cui abbiamo notizie certe. Del totale ben 462 persone sono stranieri. Forte è l'incremento demografico a Trescore Balneario; molto più distanziati i Comuni di Carobbio degli Angeli e a seguire Cenate Sotto. E' un dato sicuramente da valutare con attenzione: in alcuni paesi vi è un forte ricambio di persone e questo comporta l'arrivo di nuove famiglie che molto spesso non conoscono il paese, la sua storia, i suoi luoghi, le tradizioni. Per chi governa il territorio è un tema da tenere continuamente all'attenzione per capire se l'aumento di popolazione e/o le forme di migrazione verso e dal proprio territorio dipendono dalla funzionalità dei servizi, dalla viabilità

⁴ È la differenza tra nati - morti

⁵ È la differenza tra gli iscritti e cancellati nei registri anagrafici

oppure da una forte presenza di lavoro che “richiama” famiglie. E lo stesso ha un’evidenza nel proporre percorsi pastorali alle proprie comunità ecclesiali.

Il fatto di essere un Vicariato “giovane” presuppone un forte “investimento” sulla realtà giovanile e/o familiare. Dovrebbe essere questa attenzione una delle linee guida di verifica dell’attività pastorale proposta alle comunità.

2. L’indagine

Hanno partecipato all’indagine tutte e 14 le Parrocchie del Vicariato. Le Parrocchie dell’unità pastorale di Carobbio degli Angeli hanno predisposto correttamente un unico questionario.

E’ utile notare come solo in cinque Parrocchie su quattordici, oltre al Parroco abbiano contribuito alla compilazione del questionario altri soggetti pastorali: tre segreterie parrocchiali, un Consiglio Pastorale, una Caritas Parrocchiale e un gruppo di volontariato. In altri termini non in tutte le Parrocchie il questionario è stato considerato un’occasione per riflettere insieme su alcuni aspetti della propria attività pastorale.

3. La Caritas

Solo in quattro delle quattordici Parrocchie esiste la Caritas parrocchiale. In tre realtà (Carobbio, Cicola e Santo Stefano) essa è una commissione del Consiglio pastorale; a Costa di Mezzate è costituita da un gruppo di fedeli cui è stato affidato l’incarico di animazione, formazione e coordinamento delle attività caritative.

Nelle domande successive, soprattutto legate al tema della crisi socio-economica si noterà comunque che anche altre Parrocchie hanno svolto attività di sensibilizzazione e animazione della comunità su temi sociali o comunque legati alle povertà.

In generale si nota la fatica del costruire e promuovere comunità attente anche alla testimonianza della carità. E’ evidente che cosa sia Caritas o cosa non lo sia è una delle fatiche ancora presenti.

Anche nella lettura dei questionari spesso si sovrappone il tema della Caritas (educazione, animazione, sensibilizzazione, ecc.) con quello dei servizi (presenza di un CPAC vicariale cui probabilmente è delegato tutto). Pochi, come si vedrà in seguito sono i rapporti tra le Parrocchie e il territorio, nelle sue varie articolazioni.

Cosa è la Caritas

Il paragrafo 418 del 37° sinodo Diocesano afferma che: “La Caritas parrocchiale è un organismo pastorale che ha il compito di promuovere e sostenere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale e, insieme, di coordinare i gruppi e le iniziative che si dedicano al servizio dei poveri”.

E più specificatamente il paragrafo indica gli obiettivi della Caritas: leggere e ascoltare il proprio territorio per comprenderne i problemi; educare alla carità, come dimensione dell’ordinaria vita cristiana, durante gli itinerari di iniziazione cristiana, in sintonia con il progetto educativo complessivo della Parrocchia e in collaborazione con il gruppo liturgico e quello dei catechisti e degli animatori dell’oratorio; curare, a livello parrocchiale, interparrocchiale o vicariale, la formazione professionale e soprattutto spirituale degli operatori, per non ridurre i servizi ecclesiali a servizi sociali; favorire momenti di condivisione e dialogo tra persone e gruppi impegnati nella cura dei poveri, per creare solidarietà tra loro e aiutarli a non perdere di vista l’obiettivo comune in un serio confronto; coordinare le diverse iniziative della Parrocchia e promuovere e accompagnare risposte a bisogni nuovi; cercare e accogliere il dialogo e la collaborazione con le istituzioni civili, per rispondere alle varie forme di povertà secondo lo spirito del Vangelo e secondo una mentalità di comunione, lavorando in sintonia e in atteggiamento costruttivo con le molteplici competenze professionali e istituzionali; assumere attività assistenziali nei casi di emergenza e di abbandono.

3.1. Cosa fanno le Parrocchie per vivere la testimonianza di carità

Il questionario ha posto tre domande sulla Caritas: come conosce le povertà; come si sensibilizza e si anima e come si educa alla vita comunitaria di carità. Alcune Parrocchie che hanno voluto rispondere alla domanda hanno dato le seguenti informazioni:

si **conoscono le povertà** attraverso la Commissione carità (Unità Pastorale di Carobbio) oppure incontrando le istituzioni del territorio (Parrocchia di Costa di Mezzate). Nessuna Parrocchia ha citato il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento vicariale che pure esiste da oltre sei anni (in realtà questo servizio –segno sarà richiamato nei successivi contesti).

Si **sensibilizza la comunità** attraverso i bollettini parrocchiali e/o le bacheche fuori dalle Chiese (tutte e quattro le Parrocchie), oppure costruendo specifici progetti caritativi annuali soprattutto nei momenti forti di Avvento e Quaresima proposte da agenzie sociali del territorio e/o dalla Caritas diocesana (tutte e quattro le Parrocchie).

L'educazione alla vita comunitaria di carità è segnalata da otto Parrocchie. Essa passa durante i periodi forti di Avvento e Quaresima (San Paolo d'Argon, Zandobbio, Cenate San Rocco). Anche la catechesi, sia dei minori che degli adulti è considerata una dei principali veicoli educativi sulla carità (San Paolo d'Argon, Cenate San Rocco, Unità pastorale di Carobbio e Gorlago). Alcuni gesti concreti (raccolta di viveri e/o indumenti, raccolte missionarie, proposte diocesane di carità, sono considerati forti strumenti educativi di testimonianza della carità (San Paolo d'Argon, Cenate San Rocco, Costa di Mezzate e Gorlago).

4. Parrocchia e formazione caritativa e socio-politica

Strettamente legato al tema della Caritas è la capacità di costruire percorsi di attenzione e/o formazione al tema della carità nelle sue varie espressioni

Una domanda chiedeva espressamente alle Parrocchie se e cosa intendevano proporre alla propria comunità nell'attenzione caritativa e socio-politica nell'anno 2015.

Otto Parrocchie sulle quattordici hanno indicato dei percorsi formativi: tre su tematiche pastorali (la dimensione della carità, la Caritas, il senso di un servizio caritativo, ecc.), due su approfondimenti legati alla povertà (cosa è il CPAC, la tossicodipendenza), due su particolari attenzioni agli argomenti di EXPO, rivolti soprattutto ad adolescenti e giovani. Una Parrocchia non ha specificato nulla rinviando a decisioni vicariali.

5. Parrocchia e Vicariato

Uno degli elementi di attenzione riguarda il **rapporto tra singola Parrocchia e Vicariato**. Tutte le quattordici Parrocchie dichiarano di avere diverse esperienze comuni. Le risposte date evidenziano un legame tra le Parrocchie attorno ad iniziative comuni anche nell'area della testimonianza della carità.

Tabella n. 5: tipologia di esperienze vicariali comuni⁶

	Vicariato	
Osservatorio socio-politico	1	3,1%
Segreteria vicariale Caritas	2	6,3%
CPAC vicariale e/o interparrocchiale	14	43,8%

⁶ L'unità pastorale di Cicola è formata da tre Parrocchie. Nell'esame dei dati si sono inseriti i risultati come se in tutte e tre le Parrocchie vi siano risposte comuni.

Coordinamento oratori del Vicariato	6	18,8%
Gruppo migranti	8	25,0%
Altro	1	3,1%
TOTALE	32	100%

Tutte le Parrocchie segnalano la presenza di un Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Vicariale. E' un servizio nato nel 2010 e trova sede in locali delle Acli di Trescore Balenarico. . La promozione di una specifica attenzione al tema dei migranti proposto negli scorsi anni ha fatto continuare a lavorare otto Parrocchie del Vicariato. Sei Parrocchie cercano anche di "tenere" un minimo di coordinamento tra gli oratori.

Al di fuori di queste tre aree di lavoro, quando si tratta di porre attenzione ad alcuni aspetti più di carattere sociale e/o culturale, poche sono le iniziative comuni segnalate dalla Parrocchie (segreteria vicariale Caritas, Osservatorio socio-politico).

6. Gruppi di impegno caritativo presenti in Parrocchia

Undici Parrocchie su quattordici segnalano la presenza di gruppi d'ispirazione ecclesiale o comunque religiosa, dotati di un minimo di organizzazione e/o continuità operativa, che si impegnano attorno a tematiche caritative. Nelle Parrocchie di San Leone di Cenate Sopra, San Rocco di Cenate Sotto e di Selva di Zandobbio non ci sono gruppi. Complessivamente sono segnalate 22 associazioni.

Tabella n. 6: tipologia delle associazioni

Tipologia di associazione	V.A.	%
San Vincenzo	4	18,18%
Unitalsi	1	4,55%
Gruppo missionario	5	22,73%
Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	2	9,09%
Gruppo caritativo parrocchiale	3	13,64%
Gruppo sostegno emarginati	1	4,55%
Gruppo di aiuto persone disabili	0	0,00%
Gruppo migranti	1	4,55%
Gruppo parrocchiale di impegno sociale, culturale e politico	2	9,09%
Ammalati e anziani	2	9,09%
Altro	1	4,55%
TOTALE	22	100%

Ad Entratico e Gorlago esiste solo un gruppo; in tutte le altre Parrocchie troviamo una pluralità di presenze. Si nota in particolare un bel numero di gruppi missionari e di gruppi caritativi (Sia di San Vincenzo che di gruppi parrocchiali). Tre Parrocchie segnalano la presenza del CPAC. Interessante osservare allora come il CPAC sia considerato espressione di tutto il Vicariato ma nei fatti non visto come realmente segno a disposizione di tutte le Parrocchie (vedi paragrafo 6).

In due Comuni (Carobbio degli Angeli e soprattutto San Paolo d'Argon), le Parrocchie coinvolte segnalano la presenza di gruppi di volontariato giovanile. Sono realtà attente alla promozione di eventi per giovani oppure per una proposta di attenzione ai temi della giustizia e uguaglianza sociale nel mondo.

7. Parrocchia e cooperazione/associazionismo

La Parrocchia di San Paolo d'Argon è l'unica ad avere segnalato di avere affidato ad una cooperativa (o associazione in quanto non specificato) il servizio dello spazio compiti.

Nessun'altra Parrocchia ha rapporti di collaborazione con le realtà del territorio per la gestione di possibili servizi.

8. Parrocchia e istituzioni pubbliche

Una specifica domanda voleva porre attenzione al rapporto tra Parrocchia e Istituzioni pubbliche. Dieci Parrocchie su quattordici dichiarano di avere forme stabili di collaborazione.

Carobbio, San Martino di Cenate Sotto e Costa di Mezzate, ricevono un contributo a fondo perduto per l'attuazione di spazi compiti, per attività di prima emergenza nei confronti di persone povere e/o in un caso per l'uso di locali della Parrocchia per una mensa scolastica.

San Leone di Cenate Sopra, Zandobbio, Trescore e San Paolo d'Argon hanno definito vere e proprie convenzioni per la gestione di spazi compiti e/o il CRE. La Parrocchia di Zandobbio ha in essere una convenzione per la scuola d'infanzia. San Paolo d'Argon, oltre allo spazio compiti ha in essere una convenzione per un progetto formativo rivolto agli adolescenti.

Interessante notare come, a seconda dei Comuni, si sono costruiti per gli stessi servizi, modelli differenti di rapporti (convenzioni, contributi, ecc.).

La tabella n. 7 nel dettaglio presenta quali servizi sono oggetto di specifica collaborazione con le istituzioni pubbliche. Alcune Parrocchie hanno in essere più di una collaborazione con le Istituzioni Pubbliche.

Tabella n. 7: motivo dei rapporti con le Istituzioni Pubbliche

	Vicariato	
Spazio compiti	6	42,9%
Segreteria sociale	0	0,0%
Raccolte di viveri	1	7,1%
Punto di ascolto per famiglie	0	0,0%
CRE	2	14,3%
Attività con anziani	0	0,0%
Scuola infanzia	1	7,1%
Animazione adolescenti	1	7,1%
Osservatorio sociale	0	0,0%
Aiuto situazioni di bisogno	2	14,3%
Altro	1	7,1%
TOTALE	14	100%

Il rapporto tra Istituzioni Pubbliche e Parrocchie è certamente un indicatore di attenzione ai bisogni del territorio e nel contempo un criterio di lettura della capacità di costruire forme stabili di collaborazione. Interessante approfondire come questo rapporto viene visto dalle Istituzioni Pubbliche. Si è preso come esempio la costruzione del nuovo Piano di Zona 2015-2017 a cura dell'ambito della Valle Cavallina⁷.

“Il filo rosso che guida il Piano di Zona 2015/2017 della val Cavallina è il tema dell'alleanza, per significare che il prossimo triennio dovrà caratterizzarsi per un processo di crescita comune delle potenziali sinergie tra le diverse istituzioni del territorio.

Si afferma infatti che non basta più, per un sistema sociale, costruirsi sull'alleanza istituzionale “classica” e cioè la gestione associata dei servizi sociali tra i comuni facenti parte dell'ambito territoriale, ma si rende necessario promuovere quella che è stata definita “alleanza inter-istituzionale” e che chiama in gioco, per un'azione integrata e interdipendente, le tre istituzioni cardine del territorio: Comuni, Parrocchie e scuola (a queste andrebbe aggiunta in effetti una quarta che è l'Asl).

Le tre istituzioni sono chiamate a costruire sinergie perché la mission specifica presenta una trasversalità: la cura delle promozione dell'uomo che vive sul territorio di competenza.

⁷ Piano di Zona del triennio 2015 – 2017 Ambito territoriale della Valle Cavallina

A partire da questo “mandato politico” il Piano di Zona sviluppa poi una serie di azioni nelle quali si concretizza la possibile sinergia tra Comuni e Parrocchie:

- azione di ascolto: da anni è in atto una collaborazione tra il segretariato sociale di ambito e i centri di ascolto e le conferenze san Vincenzo del territorio. Tale collaborazione, nel corso del prossimo triennio, è chiamata a potenziarsi sia nella gestione condivisa delle diverse forme di povertà presenti in valle, sia per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione per favorire la crescita dei livelli di solidarietà;
- area lavoro: sono previste alcune azioni per potenziare l’occupabilità in valle. In quest’ottica si prevede una stretta collaborazione tra Comuni e Parrocchie, che trova luogo sintesi nell’osservatorio lavoro e formazione di ambito, per la realizzazione di azioni che favoriscano la nascita di nuove attività imprenditoriali che nascano dalle specificità del territorio (servizi sociali, salvaguardia dell’ambiente, valorizzazione del patrimonio storico-artistico,...);
- area casa: è già in atto una collaborazione Consorzio Servizi Val Cavallina, alcuni Comuni e alcune Parrocchie, (Caritas Bergamasca e Fondazione Battaina) per la realizzazione del progetto Oikos che prevede la realizzazione di un servizio housing sociale, ma con il coinvolgimento, in termini di cura relazionale della famiglia in condizione di fragilità sociale, da parte della comunità civile ed ecclesiale di appartenenza. Si prevede nel corso del triennio di potenziare il coinvolgimento di Comuni e Parrocchie nel progetto;
- area Famiglia: potenziamento della collaborazione nella gestione del Consultorio familiare Zelinda. E’ già stata attivata una “cabina di regia” tra Parroci e Sindaci per una programmazione condivisa delle attività del Consultorio Familiare per il 2016. Il Consultorio è a servizio delle politiche e pastorali familiari, pertanto la programmazione delle attività deve essere funzionale ai loro obiettivi specifici. Il Consultorio, afferma il Piano di Zona, deve sempre più diventare strumento “proprio” dei Comuni e delle Parrocchie;
- area minori, adolescenti e giovani: è prevista una collaborazione Parrocchie e Comuni per il potenziamento della rete degli spazi educativo-aggregativi (extrascuola) ed, inoltre, la promozione di un progetto integrato di ambito/vicariati con e per gli adolescenti (non per portare gli adolescenti dentro qualcosa, ma per costruire una rete educativa di protezione della loro crescita integrale);
- Area Anziani: è prevista una collaborazione Comuni e Parrocchie sia per la promozione di iniziative di volontariato, con una logica del potenziamento della solidarietà intergenerazionale, che vedano coinvolti i ragazzi nel loro percorso di formazione (catechesi) e che facilitino la patrimonializzazione della memoria storica delle persone anziane (recuperare il proprio passato attraverso la raccolta delle storie, delle memorie, dei giochi, dei racconti dei nonni; da attuarsi come momento specifico di uno o due anni del percorso catechetico e scolastico). Il Piano di Zona, sempre per l’area anziani, prevede, inoltre, la realizzazione di iniziative che favoriscano “l’adozione” di unità di offerta sociale e socio-sanitarie per garantire a queste una “significativa relazione”, reciprocamente promuovente tra persone fragili con le comunità di appartenenza.

Il Piano di Zona si chiude con la seguente frase: **“non c’è migliore cosa da fare nella vita che chinarsi perché un altro, cingendoti il collo, possa rialzarsi”** (L. Pintor)”. È il senso della collaborazione reciproca tra le diverse istituzioni: farsi compagni di viaggio dell’umano che caratterizza le comunità, civili e religiose, per partecipare attivamente alla promozione del proprio progetto di vita personale, nella consapevolezza che è parte integrante e interdipendente del progetto di vita dell’intera comunità della val Cavallina”.

Approfondimento di alcuni aspetti ritenuti di particolare importanza

Alcune domande del questionario hanno posto all’attenzione delle Parrocchie argomenti che hanno una forte incidenza nella vita delle persone e della comunità. Sono temi ritenuti “trasversali” all’attività delle Parrocchie e che, per la loro natura sono in grado di far emergere la conoscenza del territorio e la capacità di “accompagnare” le fragilità incontrate.

9. Parrocchia e famiglie

Il tema della famiglia è un altro indicatore scelto per capire meglio la conoscenza del territorio da parte delle Parrocchie.

Quattro Parrocchie su quattordici hanno fornito una stima delle famiglie sul proprio territorio (Parrocchie di Cenate Sopra, Zandobbio, Costa di Mezzate e Gorlago), in particolare dei matrimoni religiosi e civili.

Quattro Parrocchie sono state in grado di stimare le persone separate e/o divorziate presenti sul territorio. Si tratta di Cenate Sopra, Entratico, Zandobbio e San Paolo d'Argon (Trescore Balneario dichiara che sono numerose). Si va da un minimo del 7% del totale rispetto alle famiglie al 20% segnalato da Entratico.

Nel calcolo delle famiglie non dobbiamo dimenticare anche la presenza delle cosiddette famiglie unipersonali, composte cioè da una sola persona. La metà di loro è rappresentata da anziani con oltre 65 anni. Ma vi è pure il forte incremento di persone "single" non vedovi. Complessivamente questa fascia di famiglie, in Italia è pari ad oltre il 30% del totale delle famiglie. Nel nord Italia la percentuale è del 31,2%.

Se è stato considerato difficile avere una percezione della vita familiare da un punto di vista "istituzionale", ovviamente a maggiore ragione una percezione sulle convivenze non è stata neppure posta all'attenzione delle Parrocchie. A titolo informativo nell'anno 2013 l'ISTAT stima al 7,2% le coppie conviventi e al 6,8% le coppie "ricostituite".

Tabella n. 8: numero di famiglie

Utilizzando i dati "ufficiali" Istat e Urbistat relativi all'anno 2014, si possono avere alcune indicazioni complessive:

	Famiglie	Divorziati	Divorziate	Totale
Carobbio degli Angeli	1762	33	41	74
Cenate Sopra	950	25	24	49
Cenate Sotto	1.429	32	42	74
Entratico	758	18	19	37
Gorlago	2.011	44	55	99
San Paolo d'Argon	2.124	48	72	120
Trescore Balneario	3.953	84	138	222
Zandobbio	1.098	20	18	38
Montello	1.217	22	37	59
Costa di Mezzate	1.301	32	43	75
TOTALE	16.603	358	489	847

Ovviamente a questi dati manca tutto il "pezzo" relativo alle separazioni ed ancor prima alle convivenze di fatto. Il Piano di Zona dell'ambito di Trescore sottolinea come l'impovertimento familiare abbia delle conseguenze pesanti anche sulla vita dei figli. Solo nei Comuni dell'Ambito della Valle Cavallina (escludendo cioè Montello e Costa di Mezzate), tra il 2007 e il 2012 sono stati 67 gli affidi familiari e ben 23 l'inserimento di minori in case alloggio.

Non esistono nel Vicariato gruppi di famiglie cui la Parrocchia ha chiesto un aiuto nella gestione di alcuni servizi parrocchiali (formazione, Oratorio, spazio compiti, ecc.). La Parrocchia di San Paolo d'Argon segnala come il gruppo famiglia svolga non attività sociali ma pastorali (catechismo, corso per fidanzati, ecc.).

In realtà le esperienze di coinvolgimento di gruppi di famiglie (ma non solo) per fare servizi rivolti appunto alle famiglie della comunità sono segnalate da dieci Parrocchie sulle quattordici che hanno partecipato all'indagine.

Ben otto Parrocchie indicano la creazione di servizi per l'infanzia (soprattutto a sostegno della scuola per l'infanzia) promossi per le famiglie della propria comunità.

A completamento di questi "segni" le Parrocchie di San Paolo d'Argon e Costa di Mezzate hanno promosso la creazione di spazi gioco per mamme e bambini.

Tabella n. 9: servizi promossi dalla Parrocchia per le famiglie

	Vicariato	
Servizi per l'infanzia	6	35,3%
Spazio compiti	8	47,1%
Disagio minorile	1	5,9%
Punti di ascolto famiglie in difficoltà	0	0,0%
Ricerca di lavoro	0	0,0%
Spazio gioco per mamme e bambini	2	11,8%
Aiuto ai figli nella gestione dei genitori anziani	0	0,0%
TOTALE	17	100%

Gli spazi compito sono esperienze di servizio segnalate da più della metà delle Parrocchie che hanno risposto alla domanda.

Merita infine una particolare nota la Parrocchia di Trescore che ha promosso la creazione di un servizio di accoglienza per il disagio minorile. Sarebbe opportuno approfondire questo progetto e valutare la sua estensione sul territorio del Vicariato.

10. Parrocchia e crisi socio-economica

Nell'area di attenzione alla testimonianza della carità, il tema della crisi socio-economica è una delle attività che ha coinvolto diverse Parrocchie del Vicariato.

Come si sono poste le Parrocchie di fronte alla crisi socio-economica che ha investito anche la nostra terra in questi ultimi sette anni?

Dodici Parrocchie su quattordici hanno dichiarato di avere proposto diverse iniziative.

Tabella n. 10: Iniziative proposte dalle Parrocchie

	Vicariato	
Iniziative di approfondimento culturale	1	4,2%
Raccolta di fondi da dare al fondo famiglia lavoro	10	41,7%
Microprogetti della Parrocchia per famiglie bisognose	7	29,2%
Promozione di voucher lavoro per aiutare le famiglie	1	4,2%
Momenti di preghiera comunitari	5	20,8%
Altro	0	0,0%
TOTALE	24	100%

Cinque in particolare hanno proposto momenti di preghiera comunitari.

Dieci Parrocchie hanno concretamente promosso raccolte di fondi e una buona parte di loro hanno attuato microprogetti in aiuto a famiglie bisognose (le Parrocchie di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto, Costa Mezzate, San Paolo d'Argon). Quest'ultima ha promosso anche l'esperienza di voucher lavoro per aiutare le famiglie.

Sei Parrocchie hanno evidenziato esperienze ritenute "buone prassi" da proporre anche ad altre realtà. Tre di loro hanno accentuato in particolare il bisogno di costruire progetti di aiuto e non solo erogazione di aiuti.

Un secondo elemento che diverse Parrocchie hanno segnalato è il bisogno di costruire “reti” e “relazioni” sia tra Parrocchie che con le istituzioni del territorio, in particolare Comuni e Scuole. Diverse “buone prassi” promosse sono andate in questa direzione.

Tabella n. 11 il fondo famiglia lavoro

Occorre notare come delle 3.900 famiglie aiutate dal progetto diocesano della Caritas “Fondo famiglia lavoro”, alla fine dell’anno 2014, 266 erano del Vicariato di Trescore (il 7% del totale). Di queste 40 erano famiglie italiane (il 15%) e 226 straniere (85%). Opportuno è notare come oltre la metà degli italiani si siano rivolti al servizio segno fondo famiglia lavoro negli anni 2013 e 2014.

	V.A.	%
Carobbio degli Angeli	28	10,5%
Cenate Sopra	16	6,0%
Cenate Sotto	8	3,0%
Entratico	14	5,3%
Gorlago	7	2,6%
San Paolo d’Argon	31	11,7%
Trescore Balneario	29	10,9%
Zandobbio	36	13,5%
Montello	61	22,9%
Costa di Mezzate	36	13,5%
TOTALE	266	100%

Al 22 settembre 2015 le persone aiutate erano salite a 276, di cui 40 italiani e 236 stranieri. Il Comune di Trescore Balneario è quello nel quale si sono avute più richieste di aiuto. Non è quello che ha la maggiore presenza di stranieri (Montello ha il 22,6% contro il 20% di Trescore. La presenza del CPAC facilita la possibilità di prendere contatti e valutare se si hanno le condizioni per avere diritto ad un aiuto. Anche a Cenate Sopra, dove si ha la percentuale più bassa di stranieri, sedici famiglie, di cui 15 straniere, si sono rivolte alla Caritas Diocesana per avere un aiuto.

Il capitolo sette del Piano di Zona dell’ambito della Valle Cavallina, pone come uno degli obiettivi strategici del triennio il tema del lavoro.

È interessante perché è una delle poche schede che porta il lavoro come esplicito obiettivo non tanto dei servizi sociali ma delle politiche sociali.

Tra gli obiettivi dichiarati si sottolineano i seguenti⁸:

- Promozione di un FONDO per il sostegno allo start up di nuove imprese sul territorio al fine di favorire una reale creazione di nuove opportunità occupazionali. Si propone il versamento, una tantum, di __ € per abitante al quale dovrebbero aggiungersi pari risorse finanziarie da parte della Fondazione Cariplo o della Fondazione della Comunità Bergamasca. La costituzione di questo Fondo, che si caratterizza per prestiti a tasso zero e quindi con capacità di auto-rigenerazione, dovrebbe permettere di sostenere la nascita di 10 / 20 nuove imprese, con l’obiettivo di promuovere a regime tra 50 e 100 nuovi posti di lavoro.
- Promozione dell’Osservatorio Lavoro e Formazione con il compito di monitorare l’andamento del mercato del lavoro in valle e di fornire indicazioni per adeguare l’offerta formativa alle reali esigenze dello sviluppo imprenditoriale.
- Sviluppo di un progetto per la promozione di nuove opportunità occupazionali sviluppando azioni imprenditoriali, con partnership pubblico-privato, sulle seguenti direttrici:

- o **area sociale**: potenziamento delle reti di offerta sociale e socio-sanitaria territoriali con sinergie tra la dimensione domiciliare e quella residenziale e con la promozione di nuove opportunità occupazionali (anche facilitando economie e collaborazioni gestionali del personale tra i vari enti gestori di unità di offerta);
- o **area ambientale**: _ progetto di filiera bosco – legna e biomasse. Nel concreto si propone di attivare una nuova attività imprenditoriale che preveda la manutenzione dei boschi di proprietà pubblica e una piattaforma per la raccolta e la lavorazione degli scarti della manutenzione boschiva da trasformare poi in combustibile per impianti di teleriscaldamento di edifici pubblici e/o privati con funzione pubblica. Attraverso la manutenzione

⁸ Piano di Zona del triennio 2015 – 2017 Ambito territoriale della Valle Cavallina, pag. 44 e seguenti

del bosco si prevede anche di realizzare un'attività di valorizzazione e commercializzazione dei frutti del sottobosco; _ collaborazione con le "fattorie didattiche del territorio" per la loro promozione;

- o **area culturale, artistico e turistica:** in collaborazione con le scuole dell'ambito e della provincia, percorsi di valorizzazione dei luoghi di arte e storici presenti in valle. Si prevede la realizzazione di "pacchetti di gite didattiche alla scoperta del nostro territorio" e di un corso per "promotori turistici" (si pensa ad esempio: percorso dei castelli; percorso dei santuari; percorso del Lotto; percorso del lago; le vie dell'acqua della valle; i rocchi e la loro storia; percorso dei monasteri e dell'abazia di San Paolo d'Argon...);
- o **area commerciale:** promozione del distretto del commercio della Val Cavallina
- o **area casa:** iniziative immobiliari per il potenziamento dell'housing sociale e la valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato (tutela del patrimonio privato in caso di locazione a canone moderato e concordato). La valorizzazione del patrimonio immobiliare dovrà essere promossa con logiche rispondenti al "lavoro di comunità" e di attivazione delle risorse locali per la eventuale ristrutturazione e manutenzione degli immobili.

- Continuazione dell'esperienza del Progetto Speranza.
- Sostenere lo sviluppo del "Progetto Networking: fare sistema per sostenere la famiglia che cura" che gli Ambiti Territoriali del Basso Sebino e della Val Cavallina, in collaborazione con le Cooperative Sociali, per facilitare gli operatori del sistema sociale della valle nella conciliazione della cura delle famiglie con gli impegni di lavoro.
- Nuove opportunità di percorsi riabilitativi e socializzanti attraverso un progetto di manutenzione dei reticoli minori e maggiori del territorio in collaborazione con i gruppi di protezione civile della valle.
- Realizzazione, se finanziato, del Progetto "**MICRO - WORK: fare rete per il microcredito e l'occupazione**" progetto "**garage della ricerca**" si prevede la ricerca di finanziamenti per sostenere l'avvio di sostegno allo sviluppo imprenditoriale per il potenziamento delle opportunità occupazionali in alcune aree definite.

11. Parrocchia e fragilità

Il tema del rapporto tra Parrocchia e fragilità è molto delicato. Anzitutto dovrebbe essere definito cosa intendiamo per fragilità. E poi se stiamo parlando di persone fragili o famiglie fragili. E ancora un conto è pensare a famiglie italiane e un conto a famiglie straniere, oppure se pensiamo ad una fragilità attorno ai bisogni primari dell'uomo (cibo, casa, lavoro, indumenti, ecc.) o al tema delle relazioni e quindi della solitudine ed ancora alla tutela del senso stesso della vita.

La richiesta era soprattutto legata al bisogno di capire se le Parrocchie hanno una percezione della fragilità sul territorio.

Tutte e quattordici le Parrocchie hanno risposto a questa domanda. Nelle Parrocchie di San Pancrazio di Gorlago e San Rocco di Cenate Sotto non ci sono persone che in situazioni di fragilità e bisogno si sono rivolte alla Parrocchia.

Complessivamente le dodici Parrocchie che hanno risposto affermativamente, segnalano che si sono rivolte (ai parroci – si presume) una stima di 137 persone, di cui 26 italiani (il 19%) e 111 stranieri. Un quinto delle persone è dunque italiano.

Le Parrocchie hanno saputo dare i dettagli sui bisogni riferiti solo a 117 persone, di cui 34 italiani e 83 stranieri. Rispetto a quasi tutti gli altri Vicariati colpisce come la principale richiesta da parte delle famiglie non sia tanto legata a bisogni alimentari e/o a pagamento di bollette, quanto piuttosto quella di avere un aiuto nella gestione dei figli nei momenti dei compiti e del tempo libero. Il 59% delle famiglie di cui abbiamo notizie certe ha questo bisogno.

Tabella n. 12: cosa chiedono i poveri alle Parrocchie

Vicariato	Italiani		Stranieri		Totale	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Generi alimentari	2	5,9%	12	14,5%	14	12,0%
Pagamento di bollette	2	5,9%	5	6,0%	7	6,0%
Pagamento di rette per scuola	5	14,7%	12	14,5%	17	14,5%
Aiuto ai figli nei compiti e tempo libero	18	52,9%	51	61,4%	69	59,0%
Aiuto nella ricerca di lavoro	7	20,6%	3	3,6%	10	8,5%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

Interessante osservare come un italiano su cinque ha chiesto aiuto alla Parrocchia per trovare un nuovo lavoro. Elevata è pure la richiesta di aiuto nel pagamento delle rette delle scuole dell'infanzia⁹. Un 12% di segnalazioni è stato fatto per poter avere generi alimentari e un 6% per pagare bollette.

Sono tante o poche queste persone? Possiamo pensare a due possibili "controprove".

Una la fornisce l'ambito territoriale. Alla luce dei dati ISTAT sulle persone a rischio di povertà (povertà relativa) che nell'ambito della Valle cavallina sono stimate il 4,7% del totale della popolazione residente, parliamo di 2.010 persone nel Vicariato di Trescore alla fine dell'anno 2013. Secondo i criteri ancora dell'ISTAT l'80% di loro è sicuramente povera, per cui parliamo di almeno 1.600 persone. Se proiettiamo questo dato su tutto l'ambito della Valle Cavallina possiamo parlare di oltre 2.000 persone sicuramente povere. E stiamo parlando solo di povertà di bisogni primari.

Una seconda "segnalazione" sulle povertà, soprattutto legata ai bisogni primari è fornita dal CPAC vicariale. I dati sono riferiti all'anno 2013. In quell'anno il Centro aveva avvicinato 240 persone, di cui 45 italiane (il 19%). Delle 240 persone, 62 erano nuovi ascolti, cioè persone che si sono rivolte per la prima volta al CPAC. Di questi 35 erano italiani (il 56% del totale). Al CPAC parrocchiale si stanno rivolgendo sempre più famiglie italiane, causa la crisi socio-economica. E' probabile che diverse persone avvicinate dal CPAC siano le stesse che si rivolgono anche ai Parroci. In generale però le Parrocchie paiono fare fatica ad avere una reale percezione delle povertà presenti sul proprio territorio. O per lo meno riescono ad avvicinare una piccola parte di povertà presente sul territorio.

Si vuole aprire una "piccola finestra" sulle situazioni di dipendenza presenti nell'ambito territoriale della Valle Cavallina, ciò per evitare di focalizzare esclusivamente il tema delle fragilità con la presenza di stranieri, dimenticando ad esempio che le "povertà delle relazioni" e "del senso della vita stessa", attraversano con forza le nostre comunità.

Si è preso come riferimento il tema delle dipendenze. Si utilizzeranno esclusivamente i dati predisposti dall'Asl di Bergamo.

Alla fine dell'anno 2013 risultavano presi in carico dal Sert per problematiche di dipendenza 87 persone di cui 19 nuovi casi relativi all'anno. L'analisi per fasce d'età della nuova utenza, pur riguardando un esiguo numero di soggetti, evidenzia la presenza di soggetti giovanissimi (sotto i 24 anni sono 10 su 19, di cui 4 sotto i 19 anni). Il 16% dei soggetti tossicodipendenti sono donne, come lo è in Provincia. I dati sulle dipendenze da sostanze dicono di un territorio dove si hanno 29,8 soggetti ogni 10.000 residenti, contro i 36,2 a livello provinciale.

Gli alcol dipendenti in cura sono 53, di cui il 26,4 sono nuovi soggetti. Il 19%, cioè una su cinque è donna. Quattro persone delle 14 nuove "utenze" ha tra i 30 e 39 anni. Il resto hanno un'età superiore ai 40 anni.

La media nell'ambito della Valle Cavallina è di 13,2 alcolodipendenti ogni 10.000 abitanti, contro il 12,9 a livello provinciale.

Nel 2013 sono stati in carico ai Sert di Bergamo 15 soggetti con problematiche di gioco d'azzardo patologico residenti nell'Ambito della Valle Cavallina, di cui 9 maschi e 6 femmine, di cui 5 nuovi utenti. Quattro soggetti hanno un'età compresa tra i 30 e i 39 anni. Otto sono tra i 40 e 54 anni ed il resto oltre i 55 anni.

A livello Provinciale le persone con dipendenze da gioco in trattamento alla fine dell'anno 2013 erano complessivamente 219

Nel 2013 sono state inoltre seguite dai SerT dell'ASL di Bergamo, le seguenti situazioni di soggetti residenti nell'Ambito:

- 71 soggetti con violazione degli articoli 186 e 187 del Codice della Strada (rispettivamente "Guida in stato di ebbrezza" e "Guida sotto effetto di sostanze stupefacenti"), segnalati dalla Commissione Patenti per accertamenti, di cui 2 di genere femminile.
- 9 soggetti lavoratori, inviati dal Medico Aziendale Competente per effettuare accertamenti di secondo livello, in quanto risultati positivi agli esami tossicologici annuali cui sono sottoposti i lavoratori che svolgono mansioni considerate "a rischio" ai sensi della normativa vigente;
- 20 persone per altri motivi (accertamenti medico legali, certificazioni, consulenze, ecc).

⁹ Oltre all'intervento diretto delle Parrocchie, Caritas Diocesana, nell'ambito del progetto fondo famiglia lavoro, ha messo a disposizione in media duecentomila euro l'anno per coprire le difficoltà economiche delle famiglie.

12. Parrocchia e stranieri

Undici Parrocchie su quattordici dichiarano di avere promosso forme d'integrazione degli stranieri residenti nella vita della Parrocchia.

L'Oratorio e quanto ruota attorno ad esso è il principale spazio che fa incontrare la Parrocchia con la vita degli stranieri.

Tabella n. 13: dove avviene l'integrazione degli stranieri

Dove avviene l'integrazione	v.a.
Spazio compiti	2
Momenti ludici oratorio	5
Incontri formazione adolescenti	2
CRE	2
Corsi alfabetizzazione adulti	1
Inserimenti lavorativi	1
Giornata migranti	1
Pranzi e/o cene con stranieri	1
Presenza in gruppi ecclesiali o caritativi	1
Proposte della commissione vicariale migranti	2

Momenti ludici nell'Oratorio, gli spazi compiti, i CRE e la formazione degli adolescenti, sono le principali segnalazioni sull'integrazione degli stranieri, soprattutto minori. L'oratorio è il luogo privilegiato per l'integrazione.

Alcune Parrocchie però segnalano anche altro: a Costa di Mezzate si è iniziato a fare la proposta di volontariato ad alcune persone straniere. Per due Parrocchie il riferimento è quanto si decide nella commissione Vicariale che si preoccupa della presenza di migranti sul territorio. A Montello si stanno sperimentando i primi tentativi d'integrazione di profughi nella cosiddetta "accoglienza diffusa".

Non si può dimenticare certamente come l'integrazione degli stranieri sia una delle grandi sfide che attraversa anche il territorio bergamasco. Al fine di conoscere meglio la realtà del Vicariato della Valle Cavallina, è opportuno richiamare le principali etnie presenti nel Vicariato. Vi sono delle divergenze rispetto ai dati provinciali.

Abbiamo preso in considerazione le cinque principali etnie presenti in ognuno dei dieci Comuni presenti nel Vicariato di Trescore.

Tabella n. 14: provenienza degli stranieri – al 31 dicembre 2014

	India	Romania	Marocco	Pakistan	Senegal	Albania	Cina	Tunisia	Ucraina	TOTALE
Carobbio degli Angeli	268	272	119	60	48					767
Cenate Sopra	21	26	31					17	10	105

Cenate Sotto	34	119	33			15	15			216
Entratico	28	29	39		10	10				116
Gorlago	258	116	141		91	55				661
San Paolo d'Argon	125	129	171			72	71			568
Trescore Balneario	409	409	278	228	126					1.450
Zandobbio	62	106	139	36			26			369
Montello	127	137	146	108		45				563
Costa di Mezzate	102	72	50	17	28					269
	1.434	1.415	1.147	449	303	197	112	17	10	5.084

Le prime cinque etnie presenti in ogni Comune (India, Romania, Marocco, Pakistan e Senegal) sono pari a oltre il 70% del totale degli stranieri residenti nel Vicariato. È uno dei pochi Vicariati dove gli Indiani sono la principale etnia del territorio. Le prime cinque etnie del Vicariato sono differenti rispetto ai dati Provinciali (Marocco, Romania, Albania, Senegal e India).

Solo partendo da questi dati, dallo studio delle diverse culture presenti sul territorio, sul fatto che siano di prima, seconda e oramai terza generazione, è possibile pensare e/o ripensare ad alcune azioni di possibile integrazione, anche di evangelizzazione nei confronti delle persone straniere.

Relativamente al rapporto tra stranieri e Parrocchie, si rimanda alle specifiche ricerche di recente pubblicazione da parte dell'Ufficio Migranti e della Caritas Diocesana. In questo contesto si richiamano sinteticamente solo alcuni aspetti del Vicariato, sottolineando però che si hanno informazioni relative solo a quattro Parrocchie: Costa di Mezzate, Gorlago, Zandobbio e Trescore, pari a poco meno della metà della popolazione del Vicariato. Come già detto, alla fine del 2013 dei 42.665 residenti nei paesi del Vicariato 6.759 erano stranieri.

Dei 128 battesimi dell'anno 2013 nelle quattro Parrocchie, sette hanno riguardato minori stranieri.

Delle 171 comunioni dell'anno 2013, sei hanno riguardato minori stranieri.

Delle 174 cresime dell'anno 2013, quattro hanno riguardato minori stranieri.

Dei 33 matrimoni dell'anno 2013 (in media otto/nove matrimoni per Parrocchia), due hanno visto la presenza di uno degli sposi stranieri.

24 sono gli stranieri che frequentano la catechesi, di cui 21 con età inferiore a 14 anni e 2 fino a 19 anni e un adulto.

Tre Parrocchie su quattro hanno dichiarato che diversi stranieri frequentano la Santa Messa, ma solo le Parrocchie di Costa di Mezzate e Zandobbio hanno dichiarato una stima complessiva di 14 persone, di cui 10 minori e 4.

Le Parrocchie di Costa di Mezzate, Zandobbio e Trescore dichiarano che alcuni stranieri frequentano gruppi parrocchiali, per un totale di dieci persone, di cui in particolare due in associazioni di volontariato di estrazione ecclesiale e tre in gruppi giovanili dell'oratorio.

Solo la Parrocchia di Trescore Balneario dichiara di conoscere alcune associazioni di stranieri presenti sul territorio (una di carattere culturale e una religiosa).

13. Le "badanti"

Undici Parrocchie su quattordici dichiarano di avere un minimo di percezione delle assistenti familiari presenti sul territorio. Tre dichiarano di no (San Leone di Cenate Sopra, San Rocco di Cenate Sotto e Gorlago). La distribuzione della comunione agli ammalati è certamente uno strumento tramite il quale i parroci, nei paesi della provincia, riescono ad avere un'idea su questa presenza.

Si stima in 16 mila la presenza di badanti nella bergamasca¹⁰. Uno studio dell'IRS di Milano di recente pubblicazione¹¹ ritiene che le badanti irregolari e/o clandestine siano ancora i due terzi delle donne presenti. Inoltre si stima che le assistenti famigliari seguano l'8,2% degli anziani ultra

¹⁰ E' un dato dell'IRS. Alcuni studi provinciali portano la stima a circa 20.000 presenze. Si preferisce utilizzare un dato di stima più basso.

¹¹ AA.VV. A cura di PASQUINELLI SERGIO, Primo rapporto sul lavoro di cura in Lombardia, Maggioli editore, 2015

sessantacinquenni in Regione Lombardia. Una proiezione sul Vicariato di Trescore ci porta a stimare in circa 540 le assistenti famigliari presenti sul territorio.

Le undici Parrocchie sulle quattordici presenti nel Vicariato segnalano di conoscere 203 assistenti familiari. Si presume allora che le Parrocchie conoscano "solo" il 40% delle "badanti operanti sul territorio. E' un numero comunque elevato ad altri vicariati dove la stima è molto più contenuta.

Delle 203 assistenti famigliari conosciute, il 4% è italiana. I parroci dichiarano che l'82% di loro lavorano per tutte e 24 le ore. Di 47 "badanti" su 203 si è certi che ricevono una retribuzione regolare.

Per oltre la metà delle "badanti" straniere si conosce la provenienza. La quasi totalità proviene da stati dell'Est europeo: il 39% dall'Ucraina e il 31% dalla Romania. Molto più a distanza la Polonia con il 15%. Altre provenienze segnalate sono il Senegal (9%) e la Bolivia (il 6%). Cinque sono gli stati di provenienza citati nell'indagine dalle Parrocchie.

Interessante ricordare come la percentuale di donne in alcuni paesi del Vicariato sia molto più alta rispetto alla media provinciale pari al 49,3%. Una media più alta significa una presenza maggiore di donne straniere, normalmente impiegate in attività di assistenti familiari e in misura minore di colf. Sono Cenate Sopra con il 59,6% e Cenate Sotto con il 52,5% del totale degli stranieri presenti. Come già approfondito è comunque un Vicariato giovane.

14. La tipologia degli istituti e servizi presenti nel Vicariato

Di seguito si segnala un elenco (sicuramente incompleto) di servizi per il sociale e il sanitario presenti nel Vicariato

Tabella n. 15: le risorse presenti nel Vicariato di Trescore

Ambito	Vicariato	Nome del servizio	area	Tipologia di servizio	CAP	Comune
5	27	Polo scolastico parrocchiale "Lino Previtali"	minori	Asili Nido	24060	Carobbio degli Angeli
5	27	Impronta	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24060	Cenate Sopra
5	27	Monte Misma	handicap	Comunità Socio Sanitarie per Disabili (C.S.S.)	24060	Cenate Sopra
5	27	I cuccioli	minori	Asili Nido	24060	Cenate Sopra
5	27	Fondazione Angelo Custode	adulti	Appartamenti di accoglienza	24069	Cenate Sotto
5	27	L'arca del bebè	minori	Micro Nido	24069	Cenate Sotto
5	27	La lumaca	minori	Nidi famiglia	24069	Cenate Sotto
3	27	Asilo Nido "Gout Ponti"	minori	Asili Nido	24060	Costa di Mezzate
5	27	R.S.A. "Casa San Giuseppe"	anziani	Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.)	24060	Gorlago
5	27	Micro Nido Aziendale "La Tenerezza"	malati terminali	Hospice	24060	Gorlago
5	27	Micro Nido Aziendale "La Tenerezza"	minori	Micro Nido	24060	Gorlago
5	27	Micro Nido Interaz. di San Paolo D' Argon (Comunale)	minori	Micro Nido	24060	San Paolo D' Argon
5	27	C.D.I. "Papa Giovanni XXIII"	anziani	Centro Diurno Integrato (C.D.I.)	24069	Trescore Balneario
5	27	R.S.A. "Sodalitas srl Papa Giovanni XXIII"	anziani	Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.)	24069	Trescore Balneario
5	27	Zelinda	famiglia	Consultorio	24069	Trescore Balneario
5	27	Consultorio Familiare pubblico	famiglia	Consultorio		Trescore Balneario

5	27	Zelinda	handicap	Centro Diurno per Disabili (C.D.D.)	24069	Trescore Balneario
5	27	Zelinda	handicap	Centro Socio Educativo (C.S.E.)	24069	Trescore Balneario
5	27	Segretariato Sociale Val Cavallina	immigrati	Sportello per l'immigrazione	24069	Trescore Balneario
5	27	Suor Clarangela Ghilardi	minori	Asili Nido	24069	Trescore Balneario
5	27	Il girardino dei bimbi	minori	Micro Nido	24069	Trescore Balneario
5	27	C'era una volta	minori	Nidi famiglia	24069	Trescore Balneario
5	27	CPAC Vicariale Trescore Balneario	povertà	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento vicariale	24069	Trescore Balneario

Undici sono infine i Centri Ricreativi Estivi riconosciuti e autorizzati nei Comuni del Vicariato di Trescore. È un numero alto rispetto ad altri Vicariati e/o ambiti territoriali.

Entratico	1	Zandobbio	1
Gorlago	3	Montello	2
Trescore Balneario	1	Costa di Mezzate	2

Nel Vicariato esistono infine 14 scuole paritarie dell'Infanzia e 8 scuole dell'infanzia statali

Tabella n. 16 le scuole paritarie e/o statali dell'Infanzia presenti nel Vicariato della Valle Cavallina

Tipologia	Ambito	Vicariato	COMUNE	NOME	VIA
Infanzia paritaria"	5	27	CAROBIO DEGLI ANGELI	"POLO SCOLASTICO DELL'INFANZIA LINO PREVITALI"	VIA DONIZETTI 9/b
Infanzia paritaria"	5	27	CAROBIO fraz. CICOLA	"SS. CUORI DI GESU' E MARIA"	VIA ALLA PARROCCHIALE, 2
Infanzia paritaria"	5	27	CENATE SOPRA	"BENEDETTO XV"	CORSO EUROPA, 4
Infanzia paritaria"	5	27	CENATE SOTTO	"SANTO BAMBINO GESU'"	VIA M. BIAVA, 23
Infanzia paritaria"	3	27	COSTA MEZZATE	ASILO INFANTILE "GOUT PONTI"	VIALE ITALIA, 3
Infanzia paritaria"	5	27	ENTRATICO	"BEATO GIOVANNI XXIII"	VIA SAN MARTINO, 5/7
Infanzia paritaria"	5	27	GORLAGO	"AMALIA SIOTTO PINTOR"	VIA VIMERCATI SOZZI, 38
Infanzia paritaria"	3	27	MONTELLO	" BEATO GIOVANNI XXIII"	VIA PASCOLI, 3
Infanzia paritaria"	5	27	SAN PAOLO D'ARGON	"DON ANGELO e GIACOMO ZOIS"	VIA BENEDETTINI,7
Infanzia paritaria"	5	27	TRESCORE BALNEARIO	"S. BARTOLOMEA CAPITANIO"	VIA N. SAURO, 3
Infanzia paritaria"	5	27	ZANDOBBIO	"DON ANGELO BOSIS"	VIA ORTI, 25
Infanzia statale			CENATE SOTTO - SAN ROCCO	SCUOLA INFANZIA	
Infanzia statale			TRESCORE BALNEARIO	SCUOLA INFANZIA	

Tabella n. 17 Numero di associazioni presenti nel Vicariato suddivise per Comune

Di seguito si segnala un elenco di associazioni che si occupano di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari presenti nel Vicariato. Sono dati raccolti dalla Caritas negli scorsi anni. E' un elenco incompleto e/o da completare, ma sicuramente utile per le Parrocchie.

AMBITO	Vicariato	ENTE	TIPO I	CAP	COMUNE	SETTORE DI INTERVENTO	Area 1	Area 2	INDIRIZZO
3	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza XXV Aprile 9
3	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza XXV Aprile, 9
3	27	Gruppo solidarietà	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	
3	27	Gruppo Mato Grosso	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	
3	27	Gruppo pensionati ed anziani	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Socio - educativo	anziani		Via Roma 2
3	27	Shri Guru Ravidass Darbar	Associazione	24060	Costa di Mezzate	Socio - educativo	immigrazione		Piazza Nobili Zoppi 5
3	27	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Socio - educativo	minori	famiglia	Via don Cavagna 1
3	27	Unione giovani adolescenti	Organizzazione di volontariato	24060	Costa di Mezzate	Socio - educativo	minori	famiglia	
3	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Municipio - Via Brevi, 2
3	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sanguie	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Sanità	Tutta la popolazione		Via S. Antonino, 5
3	27	Associazione Pensionati	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	anziani		Via Pio X°, 1
3	27	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Montello	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via dell'Assunzione 9
3	27	Associazione Es Salam - Marocco	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via L. Da Vinci, 2
3	27	Ass. L'Amicizia di Gioventù Cristiana Pakistan	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via G. Pascoli, 2 int. 31
3	27	Associazione Jappoo Benno-Ligeey - Senegal	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via G. Pascoli, 2
3	27	Centro Islamico	Organizzazione di volontariato	24060	Montello	Socio - assistenziale	Immigrazione		Via IV Novembre

3	27	Burnese children association-onlus. Bambini birmani	Associazione	24060	Montello	Socio - educativo	Immigrazione		Via Assunzione 12
5	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roma, 22
5	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Sanità	Tutta la popolazione		Via Roma 22
5	27	AUSER Monteangeli	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Marconi, 11
5	27	CAT Carobbio degli Angeli	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Centro Sportivo Via Donizetti
5	27	Unitalsi - Carobbio degli Angeli	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Socio - assistenziale	ammalati	anziani	Via Gavazzoli, 51
5	27	Spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24060	Carobbio degli Angeli	Socio - educativo	minori		Via Gavazzoli, 51
5	27	Miriguarda	Organizzazione di volontariato	24069	Cenate Sopra	Socio - educativo			Via Verdi 9
5	27	ANMIC Associaione Nazionale Mitilati e Invalidi Civili	Associazione	24069	Cenate Sotto	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Piazza Giovanni XXIII 1
5	27	BDK	Organizzazione di volontariato	24069	Cenate Sotto	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via Mazzini 25
5	27	VO.CE (Volontari Cenatesi)	Organizzazione di volontariato	24069	Cenate Sotto	Socio - educativo	anziani	ammalati	Piazza don Berbeni 6
5	27	Associazione "L'Arcobaleno"	Organizzazione di volontariato	24069	Cenate Sotto	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Lussana 24
5	27	Ora la gioco	Organizzazione di volontariato	24069	Cenate Sotto	Socio - educativo	minori		Piazza Giovanni XXIII 1
5	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24069	Entratico	Sanità	Tutta la popolazione		c/o Bergamini Pietro - Piazza A. Moro, 8
5	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24069	Entratico	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Aldo Moro, 8
5	27	Associazione volontari S. Martino	Organizzazione di volontariato	24060	Entratico	Socio - assistenziale	anziani	famiglia	Piazza Aldo Moro, 8
5	27	Invalidi del lavoro	Organizzazione di volontariato	24069	Entratico	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Viale Libertà
5	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Europa 9
5	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Sanità	Tutta la popolazione		Piazza Europa

5	27	AUSER Sant'Andrea	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via Mons. Facchinetti 1
5	27	Gruppo Amici di Gorlago	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - assistenziale	povertà	coop. internazionale	Via Regina Margherita, 31
5	27	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Gorlago	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via Mons. Facchinetti, 21
5	27	Africall	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Piazza Europa 6
5	27	Associazione per la pace e per lo sviluppo A'mbour	Associazione	24060	Gorlago	Socio - educativo	immigrazione	Tutta la popolazione	Piazza Marconi 17
5	27	Pro menor Amazonia	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Via don Bonetti 13
5	27	Associazione Shri Guru Ravidass Darbar India	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - educativo	Immigrazione		Via Troplok, 1
5	27	Thiel Sebe - Senegal	Organizzazione di volontariato	24060	Gorlago	Socio - educativo	Immigrazione		Via Casa Quadra 8
5	27	AIDO - Ass.ne Italiana Donatori Organi - "N. Rota"	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Sanità	Tutta la popolazione		Via Convento, 5
5	27	LADS Libera associazione donatori di Sangue	Associazione	24060	San Paolo d'Argon	Sanità	ammalati	tutta la popolazione	Via Papa Giovanni XXIII 15
5	27	Associazione di volontariato	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via del Caravaggio 49
5	27	Associazione di Volontariato "RUAH"	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	minori	immigrazione	Via del Caravaggio, 49
5	27	AUSER Fiordaliso	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	anziani	ammalati	Via delle Rimembranze, 20
5	27	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - S. Paolo d' Argon	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Via del Convento 1
5	27	Associazione Nigeriana	Associazione	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Baracca 15
5	27	Centro culturale e di preghiera islamico	Associazione	24060	San Paolo d'Argon	Socio - assistenziale	immigrazione		Via Volta
5	27	Associazione dei genitori di San Paolo d'Argon	Associazione di solidarietà familiare	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	minori	famiglia	Via Medaglie d'oro 2
5	27	ACLI	Associazione	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	famiglia		
5	27	Altra scelta laboratorio equo	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	coop. internazionale	Tutta la popolazione	Vicolo Leopardi 7
5	27	Associazione centro diurno anziani	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	anziani	famiglia	Via del Caravaggio 42

5	27	Associazione genitori	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	minori	famiglia	
5	27	Gruppo giovanile Oratorio San Paolo	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	minori	famiglia	
5	27	Tutti diversi ma parte di una comunità	Organizzazione di volontariato	24060	San Paolo d'Argon	Socio - educativo	minori		Via del Caravaggio
5	27	AIDO Associazione Italiana Donatori Organi	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Sanità	Tutta la popolazione		Via Mazzini 13
5	27	AVIS - Associazione Volontari Italiani Sangue	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Sanità	Tutta la popolazione		Via Mazzini 13
5	27	Croce Rossa	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Sanità	ammalati		Via Mazzini 13
5	27	Associazione "GIOCOARMONIA"	Associazione di solidarietà familiare	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	minori	famiglia	Via Locatelli, 56
5	27	AUSER Volontariato amici di Trescore	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	anziani	famiglia	Via Mazzini 13
5	27	Associazione Attadamon Onlus	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	Immigrazione	coop. internazionale	Largo Volontari del Sangue, 14
5	27	Associazione volontari San Cassiano	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	Tutta la popolazione		Via della Chiesa 4
5	27	AVO Associazione Volontari Ospedalieri	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	ammalati		Largo Volontari del Sangue, 14
5	27	CAT Trescore Balneario	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	alcolismo		c/o Centro di Primo Ascolto Via Marconi 3
5	27	Centro di Ascolto Parrocchiale di Trescore	Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	povertà		Piazza salvo d'Aquisto
5	27	Centro Sociale Diurno anziani	Associazione	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	anziani		Via Lotto 25
5	27	Conferenza S. Vincenzo De Paoli - Trescore Balneario	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	povertà	ammalati	Piazza salvo d'Aquisto
5	27	Associazione El wafa	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - assistenziale	immigrazione		Via volontari del sangue 14
5	27	ACLI	Associazione	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	famiglia		Piazza Salvo d'Aquisto
5	27	ANMIC Associazone Nazionale Mitilati e Invalidi Civili	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	Tutta la popolazione		Via A. Moro 17
5	27	Associazione Cavellas	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	handicap		Via Fratelli Calvi

5	27	Associazione genitori Lotto	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	handicap		Via dell'Albarotto
5	27	Cerchio aperto	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	minori		Via Locatelli 108
5	27	Gruppo spazio compiti	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	minori		Via Locatelli 102
5	27	Terza Università	Organizzazione di volontariato	24069	Trescore Balneario	Socio - educativo	anziani		Via Rigamonti, 10
5	27	Gruppo Parrocchiale Terza Età	Organizzazione di volontariato	24060	Zandobbio	Socio - assistenziale	anziani	beni ambientali	Via Cesare Battisti 28
5	27	S.A.L.V.A. Servizio Assistenza Locale e Valorizzazione dell' Ambiente	Organizzazione di volontariato	24060	Zandobbio	Socio - assistenziale	beni ambientali	beni ambientali	Via Monte Grappa, 2
5	27	Gruppo Missionario	Organizzazione di volontariato	24060	Zandobbio	Socio - educativo	coop. internazionale		Via Fontane n. 11

Conclusioni

Da lasciare al Vicariato